Lunedì 13 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 139.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE SULLE DECIME

presentato alla Camera dall'on. Zanardelli

E' ancor vivo fra noi il ricordo dell'agitazione che, a merito speciale dell'Associazione agraria friulana, fu promossa in Friuli pochi anni or sono, per mettere in chiaro e risolvere una buona volta l'intricata questione delle Decime; ognuno rammenta l'importantissima assemblea pubblica tenuta nella sala del l'Istituto tecnico agli ultimi di dicembre del 1894, e l'opera del «Comitato per le Decime», che da essa sorse; il memoriale presentato al Ministero di Grazia e Giustizia; le circolari ai sindaci e ai parroci; la petizione alla Camera dei Deputati; ecc.

La legge del 1887, che doveva finalmente liberare anche le nostre regioni da quell'iniquo balzello, era poco e male applicata, peggio interpretata, e riusciva di carico, anzichè di sgravio, alla possidenza e ai lavoratori dei campi: era necessaria una modificazione della legge stessa od almeno un'autorevole dilucidazione che spiegasse il concetto vero e ne dirigesse la retta applicazione. Questo si domandava dai possidenti del Friuli, d'accordo cogli agricoltori e coi parroci stessi, invocando la giustizia e l'eguaglianza di trattamento coi cittadini delle altre parti d'Italia: e questo appunto pare che verrà finalmente concesso mediante una provvida legge il cui disegno fu presentato ultimamente alla Camera dall'ex Ministro di Grazia e Giustizia, on. Zanardelli.

Fu più volte ripetuto che scoglio principale della vigente legge 14 luglio 1887 sull'abolizione delle Decime, era la poca chiarezza dell'art. 1, il quale, non esprimendo abbastanza esplicitamente la volontà del legislatore, lasciava adito ad un'infinità di questioni e di interpretazioni, che giunsero fino a sovvertire gli scopi e gli effetti della legge stessa.

Ogni dubbio viene tolto dall'art. 1 del nuovo disegno di legge, e, più ancora dalle chiare, recise dichiarazioni dell'on. proponente nella sua relazione. L'accennato art. 1 dice:

«Agli effetti, ecc.... si presumono spirituali le Decime e le altre prestazioni «corrisposte ai vescovi, agli altri ministri del culto, alle chiese, alle fabbricerie o ad altri corpi morali aventi «per iscopo un servizio religioso, quando «gravino sui fondi situati nelle rispettive circoscrizioni ecclesiastiche odierne «od originarie.

«La stessa presunzione si estende alle «prestazioni corrisposte all'amministrazione del Demanio dello Stato e a «quella del fondo per il culto e del «fondo di beneficenza e religione per «la città di Roma, in quanto siano succedute in tali esazioni ad enti morali «della predicata natura.

«E' riserbato in ogni caso alle persone e alle amministrazioni predette «il diritto di provare il carattere patrimoniale delle prestazioni».

Con ciò vengono definitivamente troncate tutte le intricatissime discussioni sulla *sacramentalità* e sulla *dominicalità*, sull'interpretazione *soggettiva* od *obbiettiva* dell'articolo, sull'onere *della prova*. Su quest'ultimo punto, prima d'ora tanto *controverso*, insisteva specialmente l'on. ministro nella sua chiara ed erudita relazione, togliendo ogni ombra di dubbio, ogni possibile appiglio.

«Il curato, il vescovo, l'ente ecclesiastico (dice fra altro l'on. Zanardelli) «che adduce solo di avere *antiquitus* «riscosso la Decima senza specificazione «di qualità e di causa, non ha ancora «provato nulla di concludente di fronte «alle disposizioni della legge che non «riconosce più le prestazioni già dovute «per l'amministrazione dei sacramenti o «per altri uffici religiosi. Se è esso che «domanda l'adempimento di una obbligazione contro il rifiuto degli antichi «reddenti, è a lui che spetta provarne «la sussistenza *dimostrando* che le corrisposte avessero natura di onere patrimoniale e *non di* tributi, mentre a «favore dei reddenti possessori dei «fondi, in mancanza di una prova che «tolga alle prestazioni ogni ambiguità «di origine, non può che prevalere quella «presunzione di libertà dei fondi medesimi, che è naturale caratteristica del «legittimo possesso.

«Il pretendere d'altra parte che i «possessori dei fondi fornissero la prova «dell'indole puramente spirituale delle «Decime, si risolverebbe nell'imporre ad «essi una prova, se non assolutamente «impossibile, certo ardua in sommo «grado e difficile».

Di fronte a queste *parole*, che cosa potranno ora opporre quei sottili fabbricatori di sofismi, che predicavano essere, secondo la legge, *regola* la commutazione ed *eccezione* l'abolizione?

Nè si può lasciar passare inosservata l'ultima parte del primo periodo surriportato, la quale allarga la presunzione di *sacramentalità* a tutte le prestazioni *che gravino sui fondi situati nelle rispettive circoscrizioni ecclesiastiche odierne od originarie,* condannando le restrizioni altre volte proposte, di subordinare cioè tale presunzione *alla dimostrazione della generalità o quasi generalità dell'onere.*

Nell'art. 2 del disegno di legge viene concesso ai reddenti soggetti a commutazione, di continuare la loro corrisponsione *in natura*, purchè questa venga ridotta *in misura fissa, eguale alla quantità media effettivamente corrisposta nell'ultimo decennio.* A nessuno sfuggirà l'importanza di questa nuova sanzione che viene implicitamente a risolvere nel modo più equo ed opportuno un'altra questione per vivamente discussa, quella dell'*obbligatorietà* o meno della commutazione.

Un'altra provvida opera di giustizia compie il legislatore coll'art. 3 nel quale esonera da qualsiasi prestazione decimale o simile le terre salde che si dissodassero dopo l'approvazione della legge, estendendo così a tutte le altre provincie del Regno una disposizione che vige da tanti anni nelle provincie del Mezzogiorno rispetto alle Decime ex-feudali. La legge del 1887 ammetteva solo (e in questo resta in vigore) una riduzione proporzionale nella determinazione del canone sui fondi che avessero subito un miglioramento negli ultimi trent'anni.

Tutti gli altri articoli del disegno di legge (4-15) riguardano unicamente facilitazioni e semplificazioni nella procedura: così vengono deferite ai pretori, nei limiti della loro competenza, le controversie sul diritto alla prestazione, e quelle che tale competenza sorpassassero, ad un giudice unico previamente scelto fra i giudici del Tribunale civile. Il rimedio della Cassazione è riserbato alla Corte di Cassazione di Roma, unificazione ben vantaggiosa per evitare ulteriori incertezze e difformità nell'interpretazione delle norme che governano questi speciali rapporti di diritto.

I procedimenti di liquidazione vengono affidati nei rispettivi Mandamenti ai pretori, i quali pronuncieranno il loro giudizio inappellabile, udito il parere motivato di una persona tecnica, o di tre periti nei casi più importanti.

Altre disposizioni servono a facilitare l'accensione delle ipoteche e la intimazione delle sentenze, a diminuire le spese processuali, a stabilire equamente la gradazione delle tasse, ipotecarie, ecc.

Finalmente, *ad assicurare la desiderata definitiva liquidazione e ad eliminare l'eventualità di ricadere nell'increscevole sistema delle proroghe,* il legislatore propone il termine di un anno per la istituzione dei procedimenti, addossando ai creditori l'obbligo di farsene promotori, sotto comminatoria della perdita di tutte le annualità maturatesi dopo la scadenza del termine stesso.

Qui veramente l'esperienza del passato ci rende un po' scettici, poichè una eventuale proroga del termine (che dal contesto non si può ritenere *realmente impossibile)* verrebbe a prorogare anche gli effetti della comminatoria; ma dobbiamo tener calcolo specialmente della serietà di propositi dell'on. proponente, la quale, si spera, impedirà in avvenire l'approvazione di una misura che si ridurrebbe a puro ed unico vantaggio dei decimanti neghittosi e furbi, a scapito ed offesa della gravità e dignità della legge.

Per quanto riguarda le persone e gli enti di cui l'art. 1 della legge 14 luglio 1887, le eventuali questioni debbono decidersi in contradditorio dell'Amministrazione del fondo per il Culto. Anche in questo caso naturalmente il termine per l'introduzione della lite dovrà ritenersi di un anno dall'attuazione della legge, benchè alle persone suddette venga transitoriamente conservata la percezione delle Decime spirituali.

In complesso insomma il disegno di legge presentato dall'on. Zanardelli è buono e merita tutto l'appoggio del Parlamento; esso risponde in gran parte ai nostri veri bisogni, ai principi di opportunità e di giustizia tante volte invocati, e, diciamolo pure senza ombra di vanto, ai voti del Comitato friulano per le Decime.

La sanzione di cui l'art. 1 del progetto circa la presunzione di *sacramentalità* e l'onere della prova, porta un'altra conseguenza di fatto, non meno equa e più volte giustamente reclamata. Finchè l'abolizione di una Decima poteva ritenersi subordinata alla prova della sua *sacramentalità* da parte del decimato stesso (e questo estremo poteva, come fu accennato, la poca chiarezza della legge 14 luglio 1887), avveniva che in confronto al convenuto contumace si passasse senz'altro alla commutazione della Decima, ritenuta *dominicale* in mancanza della prova contraria. Ciò anche se i convenuti consorti (notisi l'enormità) in seguito alla fornita prova di *sacramentalità*, fossero stati dalla prestazione liberati senza compenso. Questa flagrante ingiustizia veniva imposta dalla legge 8 giugno 1873 (richiamata nella legge 14 luglio 1887), v. art. 7 n. 7 e 12 n. 2; e ne vedemmo in pratica l'esecuzione poco tempo fa nella nostra stessa provincia (veggansi le sentenze del R. Tribunale di Pordenone 21,24 gennaio 1896 n. 86, e del R. Pretore di *S. Vito al Tagliamento* 26 gennaio 1896, nelle cause promosse da don *Francesco* Franchi, parroco di S. Giovanni di Casarsa, contro Emilio e Luigi Zecchari e consorti, possidenti in Comune censuario di Casarsa). L'onere della prova di *sacramentalità* addossato dall'accennato art. 1 del disegno di legge all'attore decimante, viene a togliere tale iniquità reintegrando gli invariabili principi del diritto comune: questo pure era uno dei principali voti formulati dal Comitato friulano per le Decime.

Ma un altro inconveniente non meno grave sancito dalla legge 14 luglio 1887, era stato lamentato più volte dallo stesso Comitato, quello cioè dell'ipoteca, che, dopo la commutazione, deve venir accesa su tutti i fondi già soggetti a Decima *dominicale*.

A questo l'on. Zanardelli non seppe o non volle por rimedio, quantunque agli art. 8 e 11 del suo progetto abbia tentato di alleviarne il peso facilitando le pratiche per l'iscrizione e diminuendone le spese. Eppure non dovrebbe esser difficile trovare un'altra forma di garanzia che assicuri ai percipienti il loro diritto: commutata la Decima in una quota annua fissa sia in generi che in danaro, potrebbe p. e. assimilarsi ai canoni sopra i frutti del fondo enfiteutico, estendendo ad essa il privilegio di cui l'art. 1958 n. 2 cod. civ.

Ad ogni modo, sia questa od altra la forma più opportuna, è da augurarsi che un argomento di tanto interesse venga almeno portato in discussione, certi che non mancheranno i mezzi per risolverlo convenientemente.

Concludendo, il progetto ideato dall'on. Zanardelli merita in massima di essere approvato, ed è sperabile che l'egregia persona la quale ha ora raccolto la successione dell'illustre ex-ministro ed ha dato in precedenza tante prove di interesse per la grave questione delle Decime, saprà ottenere che esso divenga al più presto legge dello Stato.

E. de B.

Il patriotismo nelle scuole

In Italia e in Francia.

La *Stampa* di Torino pubblica un *notevole articolo,* nel quale *prendendo* argomento dalle infauste cinque giornate a rovescio di Milano e dai rivolgimenti che funestarono altre parti d'Italia, dice che bisogna avere il coraggio di proclamare altamente che, pur facendo la sua parte al disagio economico, quegli avvenimenti ebbero per cagione principale la mancanza di patriotismo, e la mancanza di patriotismo ha la sua origine prima e nella mancanza di un ambiente patriotico e nel cattivo indirizzo dell'istruzione primaria.

Ed a proposito di questo cattivo indirizzo dell'istruzione, l'articolista della *Stampa* scrive cose ch'è bene siano meditate da tutti.

Ecco quali sono le sue considerazioni ed i suoi raffronti, non lusinghieri per l'Italia:

«Il patriottismo è un sentimento che vuol essere coltivato nell'uomo fin dal suo nascere, che vuol essere *inspirato* nelle anime giovani fin dai primi anni, quegli anni nei quali l'animo, come molle cera, si modifica a tutte le impressioni esterne. E' per questo che un Governo il quale, più che al funambulismo degli intrighi parlamentari, pensa sul serio a tener alto il prestigio della patria, la prima cosa deve vigilare con cura all'istruzione primaria, e, più che altro, all'indirizzo di quell'istruzione dalla quale dipende poi per gran parte l'indirizzo futuro dei cittadini.

Ora, i Governi d'Italia hanno mai pensato di dare all'istruzione primaria quell'indirizzo patriottico che solo può assicurare al Paese cittadini affezionati ed abborrenti da novità?

Il canto straniero della *Marsigliese gridato* per tutte le vie di Milano in rivolta, testimonia, purtroppo, che l'idea di patria è impallidita nel cuore delle classi meno abbienti. E di questo stato di cose, non ha gran colpa il Governo?

Un sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica non proclamava a Gallarate che 848 Comuni appartenenti a 31 Provincie, pagavano irregolarmente i loro maestri, e che questi, in numero di 1045 ricevevano il loro stipendio sempre in ritardo? I Comuni, che spendono in feste, non trovano i denari per pagare i loro maestri, e, purtroppo, questi, ai rimproveri, potrebbero rispondere che pancia vuota non ha orecchie per udire la voce del patriottismo.

Come diversamente procedono le cose in Francia!

Più che per insegnare l'alfabeto, le scuole francesi sembrano istituite per insegnare il patriottismo, ed a questo proposito i Governi, i Dipartimenti, i Comuni, vigilano colla cura più scrupolosa, più gelosa. Tutto nella scuola è pretesto ad una lezione di patriottismo, e guai al maestro che accennasse ad un'idea appena appena cosmopolita! Umanitario quanto si vuole, ma prima di tutto ed in cima a tutto la Francia, sempre la *Francia*!

Un libro di lettura per le ragazze comincia con questo insegnamento: *La France est le plus beau pays du monde!*

Ad un padre di famiglia che chiedeva un giorno di giovedì una sua figlia, la monaca direttrice dell'educandato rispondeva: *Il giovedì è tutto consacrato a fare di queste ragazze delle buone madri di famiglia e delle brave francesi!*

I disastri d'Italia in Africa erano continuamente commentati nelle scuole, e, quali fossero quei commenti, troppo è più facile immaginare che dire. Ma coi commenti si facevano i paragoni per esaltare la virtù francese, il patriottismo francese.

E dal pulpito non si procede diversamente: anche quando si tuona contro le istituzioni repubblicane — il che oggi accade di rado — si esalta sempre, e dal semplice prete, e dal vescovo, quello che con accento di commozione chiamano *notre France chérie*.

Vi sarà esagerazione, ma quanti patrioti italiani non augurano questa esagerazione all'Italia?

La noncuranza è tale che pare fino incredibile. Fino a poco tempo addietro era in San Remo, e crediamo siavi tuttora, un educandato di monache francesi, alle quali numerosissime famiglie italiane mandavano le loro figlie, che naturalmente ricevevano una istruzione che, per essere poco italiana, non lasciava di essere molto papalina. E di simili educandati ve n'è pure in parecchie altre città d'Italia.

Come possono simili madri, che ignorano persino l'idioma del loro paese, rinvigorire in Italia il sentimento pur troppo infiacchito della patria?

E qual è il risultato di tutto questo?

Chi percorre il Mezzogiorno della Francia è dolorosamente colpito dallo spettacolo di innumerevoli giovanetti italiani che hanno del tutto dimenticato l'idioma del loro paese, quando ancora i padri non hanno imparato la lingua del luogo che hanno scelto a dimora. E succede anche questo fatto doloroso: che spesso i più accaniti italofobi si trovano fra questi discendenti d'italiani, i quali, non avendo appreso in Italia nei loro primi anni alcuna idea di patria, hanno trascurato di inculcare questa idea nei loro figli, ai quali la scuola francese ha poi impresso l'impronta di una nuova nazionalità.

Gambetta, figlio d'italiano, non sapeva una parola d'italiano, e Zola non confessò, nel suo giro trionfale in Italia, che capiva, ma non parlava, l'italiano?

Quanta diversità dal francese!

Dovunque va, il francese porta con sè il culto della patria, e il francese, anche nato all'estero, difficilmente dimentica la patria dei suoi padri, e, pure accomodandosi alla nazionalità del paese, ricorda la propria origine come titolo d'orgoglio, come patente di nobiltà.

Invece taluni italiani riparati in Francia hanno pubblicato tali orrori contro l'Italia, da far credere a invenzioni di *giornali francesi*, se quegli orrori non fossero firmati da nomi noti, troppo noti. E, non bastando, taluni italiani scrivono da Roma e da altre città nei giornali più italofobi di Francia, orrende villanie e ingiurie contro il loro paese! E non vi è in Italia chi protesti!

Rochefort, Cluserét, Guesde, Jaurès, e tutta la sequa innumerevole dei socialisti, sono innanzi tutto *francesi*, e l'antisemitismo ha preso radice in Francia specialmente perchè dato al grido di: *La France aux français!* La guerra agli ebrei *non* è che un aspetto dell'esagerazione del patriotismo francese.

Oh, se i partiti estremi che ci mettono innanzi a tutto spiano il nome della Francia, imitassero una volta tanto i francesi nel loro patriotismo!

Il radicale francese è innanzi tutto francese; il socialista, il repubblicano italiano, canta trionfalmente per le vie un inno forestiero, e proclama la forma di Governo superiore alla stessa nazionalità!

Ed è questa la lezione di patriotismo che si dà al popolo, del quale si trascura l'istruzione primaria, che è, o dovrebbe essere, *la prima e la vera scuola del* patriotismo.

Perchè, non lo dimentichiamo: il cittadino rimane qual'è la scuola lo forma».

Scioglimento di tutti i Circoli socialisti a Torino

Torino 12 — Per ordine improvviso del *prefetto*, ieri vennero, nella stessa ora, sciolti tutti i Circoli socialisti di Torino. I funzionari si recarono alle sedi dei Circoli stessi, e dopo la perquisizione asportarono tutte le carte trovate, registri, libri, opuscoli, giornali del partito.

E ieri vennero pure sospese le pubblicazioni dei due giornali *Grido del popolo* e *Parola dei poveri*.

TERREMOTO

Lagonegro 12 — A mezzanotte è stata avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto. La popolazione, presa da panico, è uscita all'aperto; nessun danno. Eguale scossa fu avvertita a Lauria.

In onore di un vero sacerdote

Giovedì scorso a Milano è stata inaugurata la statua di Antonio Stoppani all'ombra dei grandi alberi che fiancheggiano il nuovo Museo civico in cui sono riunite le preziose raccolte scientifiche che dell'illustre geologo formarono la cura prediletta.

Antonio Stoppani nacque a Lecco il 15 agosto del 1824, e studiò nel patrio Seminario, passando poi a quello di Monza ove insegnava filosofia Alessandro Pestalozza.

Era nel Seminario maggiore di Milano, quando, nel 1848 scoppiarono i moti delle cinque giornate, a cui egli partecipò con gli altri chierici, distinguendosi nella cura dei feriti; poco dopo fu ordinato sacerdote, e mandato ad insegnare lettere italiane nel Seminario di S. Pietro Martire.

Compreso fra quei professori che per opera poliziesca dell'Austria furono dimessi dai Seminari nel 1853, si diede all'insegnamento privato.

Attendeva già da allora a quegli studi geologici, che dovevano dargli una tanto meritata rinomanza come scienziato.

Insegnò quindi geologia e scienze naturali in Università ed Istituti superiori; e da ultimo era anche Direttore del Museo civico di Milano.

Lo Stoppani, scrittore e poeta elegante, celebrato geniale, lasciò un ricco

corredo di opere che sono testimonio *della sua operosità e del suo alto intelletto.*

In talune appare evidente lo sforzo di accordare la scienza col dogma cattolico, lo sperimentalismo con la fede; ma egli ebbe suprema la virtù di saper farsi leggere; il *Bel paese* è uno dei libri più popolari e gustati per l'intensità di cognizioni scientifiche, per la purezza della lingua, e la larga e sana poesia che vi spira.

Discepolo ed amico di Antonio Rosmini, ferventissimo difensore del maestro, sostenne l'urto di aspre polemiche coi più fanatici clericali intransigenti, ne soffrì gli attacchi passionati sino alla ferocia, ma non perciò perse la serenità del suo spirito, che si rifletteva nella bella, aperta e sorridente fisionomia del patriota e valente geologo.

Alla inaugurazione del monumento, l'avv. Natale Zucchi, per incarico del Comitato, pronunziò un elevatissimo discorso.

Esordì dicendo: «Quando io penso ai tristissimi momenti che passarono per tutta Italia, e che, peggio che altrove si passarono da noi in Milano; quando penso ai disseminati odii che fecondarono *tumulti e sventure*, e quando poi vi veggo qui riuniti per inaugurare un monumento all'abate *Stoppani*, la mia prima domanda parmi non possa essere che questa: Sarebbe *tutto ciò avvenuto*, se quel soffio di vera religiosità, che dopo avere inspirata l'intera vita di quel sacerdote la cui figura si volle nel bronzo eternare, oggi da quel monumento spira, avesse spirato prima, ed ancora aleggiasse davvero in Italia? No davvero. E forse questo pensiero qui trasse moltissimi di voi, desiderosi di assistere all'apoteosi non soltanto dello scienziato, del letterato, del filosofo, ma anche a quella del sacerdote, tanto intemerato nella sua vita sacerdotale, quanto modello nelle sue patriottiche aspirazioni».

L'avv. Zucchi accennò ad altro monumento che, per iniziativa dello Stoppani, si eresse alla memoria del filosofo Rosmini.

«Parmi — disse — che i due monumenti, destinati a ricordare, l'uno un principe nel campo delle filosofiche discipline, l'altro un principe nel dominio delle scienze positive, che fu nel tempo stesso letterato e filosofo, ed ambedue sacerdoti inspirantisi a sentimenti elevatissimi d'una concordia che tristizia di tempi non vorrebbe veder consacrata, e per la quale ambedue s'ebbero aureola di persecuzione, in un sol monumento si fondano; e che il significato dei due monumenti si compendii nelle parole: *Fede, scienza e patriottismo!*»

Parlarono quindi il sindaco di Milano, comm. Vigoni; il sindaco di Lecco, ing. Oggania; e il deputato di Lecco, on. Gavazzi.

La guerra ispano-americana

Bombardamento e sbarco.

Londra 11 — Lo *Standard* ha da New York: «Sampson bombardò fermattina i forti di Santiago; le truppe sbarcarono poscia presso il porto di Santiago».

La «Terror» non fu affondata.

Madrid 11 — E' inesatto che la torpediniera *Terror* sia stata affondata a Portorico.

Le notizie da Manilla.

Madrid 12 — Un dispaccio di fonte privata da Manilla in data dell'8 giugno reca che la situazione è migliorata, e quantunque la provincia sia insorta, la capitale è decisa a resistere. Lo spirito pubblico è eccellente. I mezzi di difesa sono aumentati con nuovi battaglioni di volontari organizzati. Gli insorti non osarono attaccare la piazza dove vi sono viveri per due mesi.

L'occupazione di Guantanamo.

New York 12 — Un distaccamento di fanteria marina degli Stati Uniti issò ieri la bandiera sulle rovine delle fortificazioni di Guantanamo.

La mediazione.
L'iniziativa tedesca smentita.

Berlino 12 — Tanto da Washington quanto da Madrid giungono a vari giornali europei pretese informazioni sull'atteggiamento che la Germania sarebbe per prendere nel conflitto ispano-americano. Tali notizie secondo informazioni attinte a fonte attendibile, sono inesatte.

I giornali tedeschi hanno da Washington che le relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania sono riguardate come molto tese, perchè la Germania avrebbe mosso rimostranze al Governo americano per l'occupazione delle Filippine. Anche questa notizia è del tutto infondata.

Egualmente inventata è la voce che la conferenza dell'ambasciatore germanico col *ministro spagnuolo degli esteri* stia in qualche relazione con un preteso progetto di regolare la questione delle Filippine per mezzo di un congresso europeo, l'iniziativa del quale sarebbe partita dall'imperatore Guglielmo II.

La diplomazia germanica tiene fermo al concetto che una mediazione potrà essere tentata soltanto nel caso che uno dei belligeranti la richiedesse e che l'altro vi aderisse. La domanda ufficiale di un intervento non è partita finora nè dalla Spagna nè dagli Stati Uniti.

La Spagna
vuol combattere fino all'ultimo.

Madrid 12 — La campagna intrapresa *dalla stampa straniera in favore* della pace, non trova qui alcun *favore*. Secondo l'opinione di parecchi generali, la Spagna potrebbe — anche nelle circostanze più sfavorevoli — *continuare la* guerra a Cuba ancora per due anni, perciò è inutile parlare di pace, ammenochè non la si voglia offrire sulla base dello *status quo ante bellum.*

Il Governo non avrebbe ricevuto dalle Potenze alcuna proposta tendente alla conclusione della pace; se una tale proposta dovesse venir presentata, il Governo *la respingerebbe*, benchè in modo cortese, e dichiarerebbe che la Spagna è decisa a combattere fino all'ultimo.

Inondazioni — Danni enormi

Bruxelles 12 — Nelle provincie meridionali del Belgio sono avvenute terribili inondazioni che causarono enormi danni. L'acqua irrompente distrusse dieci *fabbriche* e asportò quindici ponti.

Angers, importante *centro industriale*, è stato completamente distrutto. Le vittime umane sono numerosissime. *Fra* gli annegati vi trovanse due proprietari di fabbrica.

Il danno complessivo è calcolato a quindici milioni di franchi.

Zagabria 12 — In seguito alle pioggie torrenziali, il fiume Sava, traversante la città, ha straripato ieri inondando le strade fino all'altezza di alcuni metri. Danni materiali grandissimi. Nessuna vittima.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per la esecuzione di un grandioso progetto. Scrive il *Tagliamento*:

«Veniamo informati che c'è in aria un'idea veramente grandiosa. Tratterebbesi nientemeno che della *municipalizzazione* della forza idraulica del Cellina.

Anzichè lasciarla cadere nelle mani di privati speculatori, si vorrebbe istituire un consorzio fra Comuni, da Venezia ad Udine, per dare esecuzione al grandioso progetto dell'ing. Zenari, e vendere poi per proprio conto la forza stessa a chi ne facesse richiesta».

Un ingegnere che non c'entra. Nel *Friuli* di giovedì 9 corr. comparve una corrispondenza da San Daniele, nella quale si accenna ad una circolare ivi diramata da una impresa per la illuminazione elettrica, i cui rappresentanti sarebbero gl'ing. Cricco e De Toni. Ora ci consta in modo positivo — e veniamo pregati di pubblicare — che in quella impresa l'ing. De Toni non c'entra per nulla, e se il suo nome figura in quella circolare, non può essere che per un equivoco.

La locanda sanitaria di Cividale venne aperta il 20 aprile e si chiuse il 29 maggio u. s.

Gl'inscritti erano 14, dei quali 11 compirono regolarmente il primo periodo di cura e quattro di essi ebbero un risultato di miglioramento notevolissimo; tre ottennero lievi risultati e gli altri rimasero stazionari.

Il totale delle presenze fu di 441.

Resipiscenza?!... Sotto questo titolo il *Forumjulii* di Cividale scrive:

«Giovedì, durante la processione del *Corpus Domini*, si videro per la prima volta imbandierate le case di alcuni clericali col vessillo nazionale. Che sia questo l'effetto dei recenti scioglimenti dei Comitati cattolici?»

Temporale e fulmini. A Pordenone venerdì sera verso le 8 si scatenò un violento temporale. La pioggia cadeva a rovesci, e ai sibili di un vento indiavolato, s'alternavano fortissime detonazioni. Un fulmine, cadendo sui fili della luce elettrica in via Vittorio Emanuele, andò a finire sul trasformatore dell'arco della Bossina, recando dei guasti.

A Cordenons un fulmine caduto sulla stalla di certo Prevedin, uccise tre vacche; ed un'altro, pure a Cordenons, uccise una quarta vacca. *Le prime tre* erano assicurate.

Ad esempio. Scrivono all'*Amico del contadino*:

«Chi percorre in *ferrovia* la linea Casarsa-Portogruaro, non può fare a meno di ammirare, vicinissimo alla stazione di Cordovado, un appezzamento di terreno, in cui ai filari delle viti lussureggianti, si alternano gelsi rigogliosi e dai *legumi ed ortaggi assai promettenti*. E' una piccola oasi sorgente dall'alveo dell'antico Tagliamento, *in mezzo* ad una distesa di ghiaia trasportata alcuni secoli or sono dal maggior fiume del nostro Friuli.

«Il signor Silomoni, impiegato ferroviario, nei brevi riposi concessi dal suo servizio, con lodevole cura e indefesso lavoro, ha saputo trasformare, così bellamente, l'arido e sterile campo a lui *affittato dal Comune di Cordovado.*

«Tanta operosità intelligente del signor Silomoni, merita, a mio avviso, di essere portata ad esempio, e l'onorevole Direzione dell'*Amico del contadino* farà molto bene ad inserire questo breve cenno nelle colonne del suo simpatico periodico, in lode di un uomo che impiega le poche ore di riposo al lavoro nobilissimo dei campi».

La disgrazia di un cacciatore di nidi. L'altro giorno a Pordenone, il quattordicenne Bomben Pietro di Antonio, entrato nei fondi del sig. Giov. Batt. Poletti, salì su un albero per prendere un nido d'uccelli.

Non si sa s'egli — nel prendere il nido — abbia perduto l'equilibrio, o se siasi spezzato un ramo sotto il di lui peso, fatto sta che cadde dall'altezza di cinque o sei metri, riportando frattura alla gamba destra.

Ragazzi promettenti! Domenica scorsa due ragazzi dai 15 ai 17 anni introduttisi dopo i vesperi nella *Chiesa di Cercivento*, scassinarono la cassetta delle elemosine della Madonna, portando via le monete che dentro vi stavano per un'importo di lire 16.

Essendosi rilevato subito lo scasso, e poichè i due ragazzi erano stati visti uscire dalla Chiesa, ad ora insolita, i sospetti caddero subito sui medesimi.

Interrogati, sulle prime negarono, ma poscia finirono per confessare la triste azione *restituendo la refurtiva* che dalle rispettive madri fu consegnata al Municipio.

Fallimento. L'11 giugno il Tribunale di Udine dichiarava d'ufficio il fallimento di Giacomo Tuzzi negoziante *in vini e conduttore d'albergo* in Tricesimo. I pagamenti cessarono l'8 giugno. Venne nominato *giudice delegato* il *dott.* Nicolò Zanotta e curatore provvisori il ragioniere *sig.* Gennari Giovanni.

La prima adunanza è fissata al 30 giugno. E' stabilito il termine di giorni 30 per la presentazione dei titoli ed il 21 luglio per la chiusura delle verifiche.

D'affittare in Fagagna, anche subito, una casa di civile abitazione. Per trattative rivolgersi al signor Luigi Sandri, farmacista in Fagagna.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Il deputato Girardini si è inscritto per parlare, alla riapertura della Camera, sulle comunicazioni del Governo.

Il licenziamento di parte delle classi richiamate. Qualora, come tutto fa ritenere, continui l'ordine ristabilitosi in tutta la penisola, si assicura essere intendimento del Governo di licenziare per la fine del corrente mese o ai primi di luglio parte delle truppe chiamate sotto le armi. Liberi della decisione da prendersi verrebbero lasciati i ministri dell'interno e della guerra.

Pagamento di cuponi. La delegazione del Tesoro avvisa che pel giorno 13 è disposto il pagamento della Cedola di Rendita al portatore e mista del *Consolidato* 5 per cento lordo e 4 per cento netto, in scadenza al 1° luglio.

Nuovi «buoni di cassa». La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la pubblicazione di nuovi buoni di cassa da una lira per l'importato nominale di 12 milioni di *lire da servire* per il ritiro e la sostituzione di buoni di *egual taglio logori e danneggiati.*

I detti buoni di cassa avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti coi precedenti decreti ministeriali 15 settembre 1893 n. 525 e 2 agosto 1894 n. 378, e verranno suddivisi in 12 serie, contraddistinte coi numeri dal 108 al 119 inclusivi. Ciascuna serie sarà composta di un milione di buoni numerati progressivamente da 1 a 10 milioni.

Consiglio comunale. Ordine *del giorno per la seduta* di lunedì 20 corr. alle ore 1 e mezza pom.

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1898 fatti dalla Giunta Municipale:

a) di lire 50.40 ad aumento della Cat. 8 art. 7 per spese di pubblicità nei giornali di Venezia del Concorso ai posti di Ingegnere Aggiunto e di Applicato alle fabbriche. Deliberazione 12 maggio 1898 n. 3710;

b) di lire 468.57 ad aumento della Cat. 11 art. 3 per spese nelle feste commemorative degli avvenimenti dell'anno 1848. Deliberazione 12 maggio 1898 n. 3761;

c) di lire 1049.35 ad aumento dell'art. 1 Cat. 40 a pareggio del quoto di concorso nelle spese sostenute dallo Stato per gli stipendi ed assegni al personale insegnante della R. Scuola tecnica anno 1897-98. Deliberazione 18 maggio 1898 n. 3925;

d) di lire 275.00 ad aumento dell'art. 8 Cat. 11 per le spese d'invio a Venezia e ad Osoppo di un drappello di Veterani nelle feste commemorative del 1848.

2. Sanzione della deliberazione 8 giugno 1898 n. 4432 presa in sostituzione del Consiglio per agire in giudizio contro la R. Amministrazione delle Finanze onde sia annullato l'accertamento fatto d'ufficio ai riguardi dell'imposta di r. m. dalla Agenzia delle imposte dell'annualità di lire 2400, che il Comune è tenuto a corrispondere alla Fabbriceria della Chiesa Metropolitana per le spese di culto.

3. Parziali modificazioni negli stipendi della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale — II. lettura.

4. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo 1897 — Deliberazioni.

5. Congregazione di Carità di Udine — Consuntivo 1895 — Deliberazioni.

6. Suburbio Cussignacco — permuta e cessione di terreno presso il Macello.

7. Istanza o proposta della Società Italiana dell'industria del gas in Milano per surrogarsi nell'esercizio dell'usina del gas in Udine.

8. Scuole Comunali — Aggiunta di un posto nel ruolo del personale insegnante nelle Scuole Rurali.

9. *Cassa di Carità* — nomina di un Consigliere d'Amministrazione.

10. Interrogazione del Consigliere sig. Sandri sul servizio dei pozzi neri.

11. Interrogazione del Consigliere sig. Beltrame sulle pratiche fra il Comune e la Provincia circa il fossato laterale alla strada pontebbana fuori Porta Gemona.

Seduta privata.

1. Collocamento a riposo e pensione al Ragioniere Capo sig. Pascoli Valentino — II. Lettura.

2. Proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della Sezione Tecnica.

3. Nomina dell'Ingegnere Municipale aggiunto e dell'Applicato alle Fabbriche.

4. Conferma per un sessennio di un insegnante nelle Scuole Urbane.

5. Istanze di un maestro e di tre maestre per concessione anticipata di aumento sessennale.

6. Comunicazione della Giunta Municipale sull'oggetto, messo all'ordine del giorno per la seduta 29 aprile 1898, al progetto II della circolare 27 aprile stesso.

Le spese voluttuarie dei Comuni. Telegrafano da Roma che i prefetti saranno invitati dal Governo a raddoppiare di vigilanza sui bilanci comunali per ciò che riguarda le spese voluttuarie.

La processione teoforica si fece ieri in tutte le parrocchie della città, e, per quanto ci consta, non vi fu alcun incidente e la cerimonia religiosa si è compiuta ovunque regolarmente. Un parrocchiano di San Giorgio Maggiore ci prega di rilevare l'eccezionale solennità della processione in quella parrocchia, cui prese parte anche la fanfara del Collegio «Aristide Gabelli».

Per un monumento a Brin. A Torino si è costituito un Comitato composto di senatori, deputati, ufficiali superiori di terra e di mare, e della notabilità cittadine, per erigere un monumento a Benedetto Brin.

Chi volesse sottoscrivere può farlo presso la libreria Gambierasi, ove trovasi apposita scheda del Comitato.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della guerra contiene la seguente disposizione:

Il tenente medico Petrone passa dall'Ospedale di Padova a quello di Udine.

Personale delle Prefetture. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'interno contiene la seguente disposizione:

Melloni, segretario di Prefettura a Belluno, è trasferito a Udine.

Mercato foglia di gelso. I prezzi variarono ieri e oggi da lire 2 a lire 3.50. La quantità portata al mercato fu considerevole.

L'irriducibilità dello stipendio del medico condotto. La classe medica attendeva con impazienza l'esito della lotta fra il dott. Viglino ed il Comune di Dogliani, perchè era la prima volta che l'autorità giudiziaria era chiamata a decidere queste gravi questioni:

Un medico condotto stabile può vedersi ridotto lo stipendio per ragioni di pubblico interesse?

Le deliberazioni comunali non notificate al medico e modificanti il capitolato sono valide?

E' l'autorità giudiziaria competente a giudicare di ciò?

La negativa alle prime due tesi e l'affermativa alla terza sostenne il difensore del dott. Viglino, l'avv. prof. Cogliolo di Genova, e il Tribunale di Mondovì con dotta sentenza del 9 le accolse *completamente.*

Prosit!... Messo da noi colle spalle al muro e non *sapendo come svincolarsi* da una incomoda stretta, il *Cittadino* è ricorso al partito per lui peggiore; quello di negare la verità conosciuta. Egli nega infatti che fossero indirizzate anche a noi le sue garbatezze polemiche di mercoledì scorso, e tratta il *Friuli* di «falsario». Niente di straordinario, del resto, e niente di anormale, in ciò: per certa gente la menzogna abituale e smaccata è una deformità morale della quale anche se volesse non può liberarsi, come uno non può liberarsi della gobba, se l'ha. *Non c'è ortopedia che tenga!*

Senonchè coi bugiardi non si discute.

Tutt'al più si può prendersi il divertimento di ricambiare la loro bugia, con un'altra bugia, data però per quello che è.

Il *Cittadino* ha detto che il *Friuli* è «falsario»; noi diremo che Don Albertario minore è una persona bene educata e un polemista onesto.

Una vecchia atterrata. Un cavallo attaccato ad un calesse e guidato da un ragazzo ieri mattina alle 9 e mezza *fu causa* che cadesse in via della Posta una vecchia, la quale per fortuna se la cavò con qualche lievissima contusione. La povera *donna fu sollevata* da alcuni presenti, fra i quali un *signore che le fece* portare da un vicino esercizio un bicchiere di vino che valse a rianimarla.

Forse l'accidente non sarebbe accaduto se il cavallo fosse stato guidato — come prudenza esigeva — dall'uomo che trovavasi col poco pratico ragazzo nel calesse.

L'incendio di ieri al Collegio «Paterno». Alle ore 4 ant. circa di ieri veniva avvertito un incendio manifestatosi casualmente nella stanza ad uso ufficio di Direzione del Collegio-Convitto «Paterno» in via Zanon.

Primo ad accorgersene fu un istitutore che, alzandosi a quell'ora, ed essendosi affacciato alla finestra della sua stanza, vide che dalle finestre della Direzione usciva un denso fumo.

Dato l'allarme, in un batter d'occhio, Direttore, istitutori e convittori furono in piedi, dandosi con lena a cercare dapprima se era possibile di spegnere l'incendio e poscia a mettere in salvo tutto quanto potevano.

Nella stanza posta superiormente alla Direzione dormivano quattro ragazzi di circa 10 anni, ed un istitutore, che poterono porsi in salvo scappando mezzo vestiti.

Erasi tentato penetrare nella stanza ov'era scoppiato l'incendio, ma il denso fumo che la riempiva e le fiamme, lo impedivano.

Alle 5 arrivarono i pompieri con macchine ed attrezzi, e prontamente ed in modo veramente encomiabile, diedero mano al lavoro d'estinzione.

Vennero usate alcune delle bocche d'incendio che si trovano lungo la via Zanon, ed una macchina, alla quale lavoravano gli alunni del Collegio.

Il fuoco venne così circoscritto alla sola stanza ove si era manifestato, e tutto quanto in *essa si trovava* rimase distrutto: mobili, libri, registri, nonchè circa 1300 lire in biglietti di Banca che si trovavano in un cassetto della scrivania del Direttore.

Alcuni registri furono salvati, ma però molto danneggiati dal fuoco.

Alle 8 l'incendio era spento.

Sul luogo si erano recati il sindaco co. di Trento, l'ispettore di P. S., il capitano dei carabinieri, il provveditore agli Studi, il maresciallo dei carabinieri e quello delle guardie di città, carabinieri e guardie, ecc. Molta gente stazionava nella via, malgrado l'ora mattutina.

Il proprietario del Collegio, prof. Girotto, mostravasi molto impressionato.

Si temeva che gli affreschi di Odorico Politi, esistenti nella sala del Collegio, fossero stati danneggiati, ma pare che non abbiano subito danni, all'infuori di una leggera affumicata.

Non si conosce ancora con precisione l'entità del danno.

Il proprietario del fabbricato, comm.

Cesare Trezza, è assicurato, e ora pure il prof. Girotto.

Una Commissione giudiziaria composta del giudice avv. Ballico e del sostituto procuratore avv. Stecchetti, fu sul luogo per i suoi incombenti.

Travolto sotto un carro. Il giovanetto Pellarini Giovanni di Luigi di qui, attraversando la pubblica via fu investito e travolto sotto un carro. Riportò contusioni agli arti, al bacino ed al dorso.

Arresto per furto. Sabato mattina venne sorpreso in flagrante furto ed arrestato certo Freschi Luigi fu Giuseppe d'anni 71 giardiniere dimorante in frazione dei Rizzi di Cologna.

Venere e Bacco. Sabato venne dichiarata in contravvenzione la diciottenne Foladori Anna di Valentino da Oseacco (Resia), perchè cercava di adescare i passanti in via Gorghi; e Zoratti Vincenzo di Antonio d'anni 32 da Sedegliano in base all'art. 488.

Oltraggi. Venne arrestato sabato certo Cesco Sebastiano fu Giuseppe di anni 55 da Udine, perchè proveniente dall'estero ed essendo alquanto preso dal vino e mancando del biglietto ferroviario, oltraggiava gli agenti ferroviari.

Tribunale penale.

Udienza 11 giugno.

Pordenon Giacomo fu Felice, d'anni 37, agricoltore, da Flambro, imputato di minaccie a mano armata a danno del fratello Isidoro, del nipote Luigi e della cognata Toneatto Anna Maria, fu condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione.

— Tullio Antonio fu Leonardo, d'anni 30, fornaciaio, da Nimis, imputato di furto, e Mabrocco Clorinda d'ignoti, d'anni 26, pure da Nimis, imputata di ricettazione, vennero assolti per non provata reità.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 e mezza verrà dato l'interessante dramma in quattro atti *I misteri della Repubblica Veneta* con Arlecchino carceriere al Ponte dei Sospiri, Facanapa e Momolètto fanti del Consiglio dei Tre. Per chiusa del trattenimento verrà eseguito lo scherzo umoristico *In vino veritas*.

All'Ospedale venne medicato certo Battis Giovanni di Pianis, qui residente, per ferita di taglio al dorso riportata in seguito a diverbio avuto con un suo compagno, il quale lanciò contro di lui un coltello producendogli quella ferita, che fu giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Vennero pure medicati: Caterina Fabris di Udine per distorsione del dito medio della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni sette; e Michele Trisno da Potenza per ferita lacero contusa alla fronte riportata in rissa e guaribile in giorni sei.

Beneficenza. In morte di Antonietta Ambrosio da Latisana, la signora Emma Pinni-Podrecca di Cividale, offri alla famiglia del testè defunto Domenico Noale lire 2.

Economia e salute. E' veramente spaventoso lo spreco di tempo e di denaro — che si fa nella entrante stagione per la cura così detta *ferruginosa* — mentre con poco si possono ottenere ben più rilevanti benefici per la salute.

E' ormai provato, provatissimo, che il *Ferrenosio Favara* contiene allo stato organico 10 volte più di ferro delle migliori acque ferruginose, e perciò la cura del *Ferrenosio Favara* è realmente economica; un illustre medico ch'ebbe a constatare i grandi vantaggi nella cura ricostituente del *Ferrenosio* nella propria famiglia, lasciò scritto che la cura col *Ferrenosio Favara* è la più pratica, la più utile e quindi la più economica per ridonare la salute a chi abbisogna di ferruginosi.

Una collana perduta. Iersera da via Aquileia in piazza V. E. fu perduta una collana a tre giri di corallo. Chi l'avesse trovata portandola all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Cordone d'oro perduto. Iersera venne perduto un cordone d'oro. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Usate l'« Amaro Bareggi » a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare il dott. Giuseppe Murero per le affettuose cure prestate ad un suo figlio durante lunga malattia, e di aver tentato con tutti i mezzi suggeriti dall'arte di strapparlo alla morte.

Antonio Mazzoli.

Casa d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittarsi la casa sita in via Gemona n. 92. Rivolgersi al signor Giuseppe Deotti.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 5 al 11 giugno 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 14
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Borarà, agente di commercio, con Adele Pascoli, casalinga — Santo Zamolo, fornaio, con Maria Rigo, tessitrice — Giovanni Antonini, possidente, con nob. Virginia Manin, agiata — Pietro Vidussi, operaio, con Irma Feruglio, sarta — Dott. Pietro Carlo Mucelli, medico chirurgo, con Elvira Maria Tomaselli, agiata.

Matrimoni.

Angelo Mariuzza, facchino, con Ermenegilda Visentini, setaiuola — Carlo Del Bianco, tipografo, con Antonia Della Pietra, sarta — Spiridione Toffolutti, calzolaio, con Luigia Filomena Zorzutti, casalinga — Oreste Pillinini, calzolaio, con Florina Medeguo, sarta.

Morti a domicilio.

Luigia Chiaruccsi di Eugenio, di mesi 2 — Angelo Crostine di Pietro, di mesi 7 — Gioia Sacerdoti-Zacum fu Gabriele, d'anni 75, casalinga — Francesca Martinelli fu Luigi, d'anni 30, suora di carità — Annunciata Pecoraro di Gio. Batta, di giorni 15 — Angelo Bortossi di Gio. Batta, di mesi 5 — Teresa Zoratti fu Giuseppe, d'anni 64, serva — Giovanni Mazzoli di Antonio, d'anni 1 — Luigia Mosolo fu Francesco, d'anni 85, casalinga — Adelaide Feruglio di Attilio, d'anni 1 — Teresa Collini fu Francesco, d'anni 43, suora di carità — Antonia D'Odorico di Luigi, d'anni 3 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Angelo Minisini fu Giuseppe, d'anni 3?, muratore — Isidoro Snoy di Antonio, d'anni 37, manovratore ferroviario — Teresa Codarino di Francesco, d'anni 1 e mesi 7 — Domenica Buliani-Masero fu Giuseppe, d'anni 76, serva — Antonia Ambrosio di Domenico, d'anni 30, casalinga — Domenico Noale fu Antonio, d'anni 48, rivendugliolo — Francesco Gabriel di Gio. Batta, d'anni 6.

Morti nella Casa di Ricovero.

Bernardina Deotti-Menai fu Antonio, d'anni 71, casalinga — Luigia Ciussi Veronese fu Giacomo, d'anni 77, casalinga.

Totale N. 21
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Dopo breve ma crudel malattia sopportata con cristiana rassegnazione, stamane alle ore 6 cessava di vivere munita dai conforti religiosi

Giuseppina Lunazzi ved. Mesaglio.

L'unica figlia, il genero, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 giugno, ore 8 ant., partendo dalla casa n. 18 nei pressi della Chiesa filiale di Chiavris.

Udine, 13 giugno 1898.

D'affittare due stanze uso studio.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Falso in atto pubblico e calunnia.

Udienza 11 giugno.

Presidente Vanzetti; Giudici Antiga e Triberti; P. M. Castagna.
Difensore: avv. Baillni.

Accusato: Bianconi Giuseppe di Antonio.

Nell'udienza di sabato è continuata l'audizione dei testi. I componenti la famiglia Lesizza si contraddissero su qualche circostanza. Domani si sentiranno altri testimoni che dovrebbero fare un po' più di luce su questo processo.

Il camminatore sull'acqua

Il capitano William C. Oldrieve è un americano, originario di Boston, che ha trovato nientemeno che il modo di rinnovare il miracolo di Gesù, camminando sul mare e si propone d'intraprendere nel veniente luglio, la traversata dell'Atlantico a piedi. La partenza è fissata per il 4 del mese.

Naturalmente gli stivali che serviranno al capitano Oldrieve per camminare sull'acqua sono molto diversi da quelli che si adoperano per la locomozione terrestre. Peraltro, quantunque meraviglioso ne sia l'effetto, la struttura invece è semplicissima e si descrive subito. Si tratta, infatti, di una specie di scatole in legno di cedro, lunghe cinque piedi, e guernite ai fianchi e alla parte inferiore di lamine sporgenti. Nonostante la loro leggerezza, possono sopportare un peso di 140 libbre, e poichè il capitano Oldrieve ne pesa 130, hanno ancora della resistenza disponibile. E poi assicura che vi si sentirà tranquillo come sul ponte del più maestoso transatlantico. I piedi sono profondamente incassati in queste scatole che un apparato di caucciuk, simile ad una giarrettiera, lega solidamente alla gamba. L'equipaggiamento è completato da un paio di stivali, pure di caucciuk, che arrivano fino a mezza coscia. Così acconciato, il capitano Oldrieve può camminare sull'acqua per miglia e miglia, traversare mari agitati, e affrontare perfino le onde dell'Oceano.

L'ardito camminatore acquatico è pieno di fiducia nel felice esito del suo audace tentativo; e si ripromette di traversare in tale maniera una gran parte dell'Atlantico. Non sarà solo, però; anzi sarebbe curioso di sapere se sia lui oppure il suo compagno a compiere la prodezza più stravagante. Questo compagno è il capitano William A. Andrews, nome già celebre nei fasti della navigazione eccentrica.

Si ricordano ancora le sue straordinarie traversate dell'Atlantico, compiute nel 1878 e nel 1892 sopra una leggera imbarcazione.

Il capitano Andrews fissa nel modo seguente il suo itinerario: lascierà il porto di Boston insieme all'Oldrieve, l'uno camminando, l'altro navigando; traverseranno l'Oceano fino all'Havre, e risaliranno la Senna fino a Parigi, ove si propongono di visitare l'esposizione del 1900. Quando il tempo sarà calmo, rimorchieranno il loro battello; perchè anche l'Andrews si munirà di un paio di scarpe simili a quelle del compagno.

Quest'ultimo è di un'ammirabile serenità per quanto concerne l'esito del viaggio. Camminerà quasi sempre e terrà registro del numero delle miglia percorse durante il giorno. Dormirà e prenderà i suoi pasti a bordo del battello del capitano Andrews. E' un *record*, unico al mondo questo a cui egli aspira, e vi pensa già da anni.

William C. Oldrieve è un giovane di 29 anni, di forme robuste, di statura alquanto inferiore alla media, ma di muscoli resistentissimi, che si sono notevolmente sviluppati da quando egli ha incominciato a camminare sull'acqua, vale a dire da circa 10 anni. Nel novembre 1888 discese in questa maniera il fiume Hudson, da Albany a Nuova York, per un tratto di 160 miglia. Nel '89 traversò le *Hunt's Falls* a Lowell, e nel '90 le rapide di San Lorenzo. L'anno seguente raggiunse il faro Minot, al largo di Boston. Mentre si accingeva a ritornare, trovandosi ancora a venti miglia dalla meta, si smarrì in una fittissima nebbia e fu trascinato per ventisette ore nella baia di Massachussets. Una nave dello Stato, il *Hamlin*, lo raccolse finalmente a bordo, mezzo morto dalla fame, di freddo e di stanchezza, ma sempre perfettamente in equilibrio sui suoi meravigliosi stivali.

Nel giugno '92 traversò il Niagara, a tre miglia a valle delle cascate. Finalmente, durante una delle più fredde giornate dell'inverno '96, ricominciò la sua passeggiata da Boston al faro, percorrendo nove miglia sopra un mare pieno di ghiacci galleggianti.

Alcuni anni sono egli si esponeva nella baia di Pablo, in Florida. Un violente colpo di vento lo gettò al largo. Il battello di salvataggio, mandato in suo soccorso fu sommerso, in men che non si dica, dalle onde infuriate. Ma, mentre tutti credevano il capitano Oldrieve già cadavere, lo videro giungere tranquillamente, saltando, coi suoi magici stivali, dalla cresta di un'onda a quella di un'altra, come sarebbe saltato sulle rocce. Arrivò così alla riva, dove l'attendeva un'acclamazione entusiastica, che non fece che incoraggiarlo a perfezionarsi. Così nacque in lui l'idea di traversare l'Oceano.

La sua teoria consiste nello scivolare lungo un'onda, e aspettare che la veniente la sollevi; in tal modo non è più difficile camminare sull'Oceano infuriato che sul più tranquillo seno. Egli crede di traversare l'Atlantico in 80 o 90 giorni al più; e, siccome intende seguire la via dei grandi piroscafi transatlantici, spera d'incontrarne in buon numero, e di mandare con loro, ai suoi amici di Boston, delle lettere datate dal mezzo dell'Oceano.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Ministero sarà battuto. Sonnino-Pelloux.

Roma 13 — In seguito a un accordo definitivo avvenuto coll'intervento anche di parecchi membri dell'Opposizione fin qui rimasti indecisi e che ora aderirono pienamente, salvo casi per adesso non prevedibili, il Ministero nel prossimo voto sarà in minoranza.

Verrà offerta a Sua Maestà una combinazione Sonnino-Pelloux, e la sua immediata riuscita è certissima.

Si temono dimostrazioni per l'apertura.

Roma 13 — Ieri l'on. Di Rudinì ha conferito col direttore generale della P. S. per le misure da prendersi per la riapertura della Camera.

Il Governo ritiene opportune tali misure in vista di probabili manifestazioni.

Il viaggio della Regina a Cettigne.

Roma 13 — Corre voce che in settembre la Regina d'Italia raggiungerà il principe e la principessa di Napoli a Cettigne nel Montenegro.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute dell'11 giugno 1898

Venezia	89	66	69	68	78
Bari	57	27	21	65	16
Firenze	75	32	40	47	74
Milano	7	56	81	90	80
Napoli	23	77	14	26	65
Palermo	30	51	74	11	19
Roma	4	56	54	73	9
Torino	83	61	26	62	80

Corriere commerciale

Mercato bozzoli.

Alessandria 11 — Gialli nostrani da lire 2.00 a 3.25; media 2.84.

Forlì 11 — Nostrane e simili da lire 2.20 a 3.25. Media 2.74.

Meldola 11 — Nostrali da lire 2.00 a 3.45; media 2.95.

Lonigo 11 — Gialli da lire 2.70 a 3.10; incrociati bianco-gialli da lire 2.65 a 3.05; bianchi da lire 0.— a 0.—.

Mantova 11 — Gialli da lire 2.20 a 2.56; incrociati chinesi da lire 2.25 a 2.75; comuni da lire 2.10 a 2.30.

Lucca 11 — Gialli da lire 2.70 a 2.90.

Cesena 11 — Nostrani da lire 1.50 a 3.00; media 2.70.

Cologna Veneta 11 — Gialli da lire 2.35 a 3.05.

Borgo Buggiano 11 — Superiori da lire 2.70 a 2.90; comuni da lire 2.45 a 2.65; inferiori da lire 2.15 a 2.35.

Legnano 11 — Bozzoli gialli da lire 2.30 a 2.90.

Bologna 11 — Superiori a lire 2.65; comuni da 2.30 a 2.50; inferiori da 2.10 a 2.25.

Crema 11 — Superiori da lire 2.65 a 2.80; media 2.70.

Jesi 11 — Nostrani da lire 1.95 a 2.62; media 2.40.

Lodi 11 — Gialli e incrociati giallo-bianchi indigeni superiori da lire 2.50 a 2.80; inferiori da 2.35 a 2.45; chinesi da 3.00 a 3.10.

Modena 11 — Nostrani e superiori da lire 2.55 a 2.90; media 2.66; comuni da 2.02 a 3.50; media 2.42; inferiore da 1.00 a 1.85; media 1.17.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 giugno 1898.

	giu. 11	giu. 13
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.15	100.05
» fine mese dic.	100.25	100.15
Detta 4 ½ ex coupons	108.80	108.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	318.½	319.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	502.—
» » » 4 ½	514.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	105.—	105.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	887.—	886.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	784.—	780.½
» » Mediterr. ex coup.	554.—	550.½
Cambi e valute		
Francia chèque	107.12	107.05
Germania »	132.60	132.½
Londra »	27.10	27.06
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.41	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.65	93.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.05**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.15
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.50	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	[illegible]	O. [illegible]	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.38	M. 17.59	18.28
M.* 22.05	22.33	M.* 12.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.31	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.59	17.03
M. 18.29	20.18	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	[illegible]
M. 16.15	19.45	M. 17.35	[illegible]
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	[illegible]

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.35	21.25

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.40	6.55	R.A. [illegible]
R.A. 11.20	13.—	11.10	S.T. 12.25
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A. [illegible]
R.A. 18.—	19.45	18.10	S.T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco